



Ministero dell'Interno
Dipartimento della Pubblica Sicurezza
PROGRAMMA OPERATIVO “LEGALITÀ”
FESR/FSE 2014 - 2020

MODELLO PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

TITOLO DEL PROGETTO

CRIMINAL FOCUS AREA

BENEFICIARIO

AGEA (AGENZIA PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA)



Introduzione

Il presente Modello rappresenta **l'unico formulario ammissibile** per la presentazione dei progetti finanziabili nell'ambito del PON Legalità 2014/2020.

Il Modello deve essere **completato in ogni sua parte** conformemente alle indicazioni fornite in ciascun paragrafo. Il modello deve essere datato e firmato da un soggetto autorizzato ad impegnare l'Ente Proponente.

Al modello è allegata una dichiarazione d'impegno con la quale il soggetto proponente si impegna ad assumere, in caso di concessione del finanziamento, alcuni oneri previsti dal Sistema di Gestione e Controllo del Programma.

1. Anagrafica soggetto proponente

1.1 Capofila di progetto (se previsto)

Denominazione	Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura
Sede	Roma
Indirizzo	Via Palestro 81
ANAGRAFICA RESPONSABILE DI PROGETTO	
Nome e Cognome del Responsabile di Progetto	Silvia Lorenzini
Ufficio presso cui è incaricato il Responsabile di Progetto	Direzione Area Coordinamento
Telefono	
Indirizzo di posta certificata	

1.2 Partner di progetto

Replicare la tabella per ciascun partner di progetto

Denominazione	
Sede	
Indirizzo	
Ruolo nell'ambito del progetto	
Nome e Cognome del Referente del partner di progetto	

2. Anagrafica progetto

Asse del PON Legalità	Asse 2 – “Rafforzare le condizioni di legalità delle aree strategiche per lo sviluppo economico”
Azione	2.1 – “Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali”
Sotto-azione	2.1.1 - “Interventi integrati finalizzati all’incremento degli standard di sicurezza in aree strategiche per lo sviluppo”
Titolo del progetto	Criminal Focus Area

Costo del progetto	€ 46.115.413 di cui il 50% a carico del PON legalità e il restante 50% a carico dei fondi ordinari dell'AGEA
Localizzazione	Regioni meno sviluppate
Destinatari	Amministrazioni locali e nazionali, strutture a finalità pubblica partecipate dai produttori, Organi di Polizia e altri Organi di Controllo.
Durata	2014 – 2020
Breve sintesi del progetto	<p>Sulla base del protocollo d'intesa sottoscritto con il Ministero dell'Interno per rafforzare la legalità sul territorio delle Regioni meno sviluppate e contrastare fenomeni criminali connessi alle attività produttive, AGEA intende fornire supporti decisionali e strumenti di valutazione e controllo ai destinatari dell'intervento ubicati nelle regioni del Programma PON "Legalità" tramite un sistema di infrastrutture informatiche (cruscotto WEB e sistemi di Alert) che, valorizzando le immagini aerofotogrammetriche ottenute volando ogni anno un terzo dell'Italia, registri e analizzi le variazioni qualitative e quantitative degli elementi indicativi di attività criminose inibenti lo sviluppo economico-sociale (discariche abusive, sversamenti, baraccopoli collegate al caporalato, manufatti abusivi) identificando dei Criminal Focus Area (CFA) da monitorare costantemente.</p> <p>Per rilevare i CFA saranno analizzate le filiere di produzione interregionale che incidono in particolar modo sulle regioni meno sviluppate al fine di individuare i segmenti di dette filiere che, a seguito dell'analisi dei dati ottenuti, possono essere considerate indicative di attività criminose. Il progetto prevede di sviluppare una correlazione con i dati giudiziari, ambientali ed economici determinando innovativi modelli di riferimento, promuovendone poi la diffusione.</p>

3. Contenuti del progetto

3.1 Finalità del progetto

Analisi del contesto di riferimento e del contributo alla strategia del programma

Descrivere il fabbisogno alla base della proposta progettuale, fornendo informazioni circa il contesto di riferimento, eventualmente anche con il supporto di dati statistici, ed il contributo della proposta progettuale alla strategia del Programma.

CONTESTO DI RIFERIMENTO	<p>L'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (Ag.E.A.) è un Ente pubblico non economico già istituito con il decreto legislativo n. 165/99 e riorganizzato dal decreto legislativo n. 74/2018.</p> <p>L'Agenzia agisce come unico rappresentante dello Stato italiano nei confronti della Commissione europea per tutte le questioni relative ai fondi comunitari FEAGA e FEASR ed è responsabile nei confronti dell'Unione Europea degli adempimenti connessi alla gestione degli aiuti derivanti dalla politica agricola comune, nonché degli interventi sul mercato e sulle strutture del settore agricolo, finanziati dal FEAGA e dal FEASR.</p>
--------------------------------	---

	<p>All'Ag.E.A. sono attualmente attribuite le funzioni di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Organismo di coordinamento, per lo svolgimento, in attuazione del Reg. CE n.885/2006 (ora Reg CE n.1306/2013), delle funzioni di coordinamento e vigilanza degli Organismi pagatori riconosciuti; • Organismo pagatore dello Stato per l'erogazione di aiuti, contributi e premi comunitari previsti dall'Unione Europea e finanziati dai fondi comunitari FEAGA e FEASR: <ul style="list-style-type: none"> ○ a livello nazionale per talune specifiche misure quali la promozione dei prodotti agroalimentari e del vino sul mercato interno e nei Paesi Terzi e i Piani di Miglioramento della Qualità dell'Olio d'oliva; ○ per 17 delle 21 regioni e province autonome per le misure comunitarie relative all'OCM Vino ed ai Programmi Operativi Ortofrutticoli; ○ per 13 delle 21 regioni e province autonome per tutte le restanti misure comunitarie relative ai fondi FEAGA e FEASR. • "Autorità competente" dello Stato per il coordinamento dei controlli di cui al Sistema Integrato di Gestione e Controllo (SIGC); • Autorità nazionale responsabile delle misure necessarie per assicurare l'osservanza delle normative comunitarie, relative ai controlli di conformità alle norme di commercializzazione nel settore degli ortofrutticoli; • effettuazione di interventi sul mercato agricolo ed agroalimentare per sostenere comparti in contingenti situazioni di crisi; • esecuzione di forniture dei prodotti agroalimentari disposte dallo Stato italiano ai PVS; • Autorità di Certificazione e Autorità di Audit del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP), tramite due autonomi uffici; • Organismo Intermedio nazionale dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione del Fondo Europeo di Aiuti agli Indigenti (FEAD), tramite due autonomi uffici; <p>e, soprattutto, le funzioni di</p> <ul style="list-style-type: none"> • gestione del Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN). <p>Quest'ultimo è la terza banca dati nazionale e, di certo, quella più ricca di dati e immagini territoriali.</p> <p>Il SIAN è costantemente alimentato con dati di varia natura rivenienti dalle istanze per la concessione di aiuti comunitari (soprattutto di quelli connessi ai fondi FEAGA, FEASR, ma anche dai fondi FEAD e FEAMP), da incroci con altre banche dati, da rilievi e controlli disposti dalla stessa Ag.E.A. e da altre Autorità competenti ecc., secondo varie modalità.</p> <p>Le linee guida per lo sviluppo del SIAN, approvate con D.M. 16 giugno 2016, lo indicano come la risultante dei sistemi informativi dei soggetti pubblici agricoli,</p>
--	--

l'infrastruttura attraverso cui è possibile rendere disponibili i dati "da tutti", "verso tutti".

In concreto, un sistema aperto impostato in una logica prettamente multifunzionale e strettamente ancorato al territorio.

In realtà il SIAN, e il suo segmento grafico georeferenziato denominato Sistema Informativo Geografico (GIS), allineano le immagini aeree e satellitari con tutte le informazioni alfanumeriche catastali e tutti i «tematismi», fino a includervi gli Ecological Focus Area (EFA) rilevati dall'Agenzia e lo strato cartografico "Natura 2000" messo a disposizione dal Ministero dell'Ambiente, ma, per essere pienamente funzionali alla gestione ed al controllo del territorio anche per utilità di conservazione delle risorse naturali e di valorizzazione della sua vocazione rurale, necessitano di essere arricchiti in misura crescente con altre informazioni georeferenziate, anche apparentemente non connesse all'ambito agricolo.

In effetti, la peculiarità dell'Italia nel contesto europeo e mondiale, rende utile predisporre correlazioni tra dati che in altri contesti parrebbero di scarsa utilità pratica.

Infatti, in Italia si registra:

- una densità della popolazione risiedente nelle aree extraurbane pari a ben 71,2 abitanti per Km², dunque ben più elevata che in tutti gli altri Stati dell'Unione Europea (la Germania ne ha 69,57, la Polonia 51,51, la Spagna 22,29, la Francia 13,84);
- una importante presenza di superfici forestali, che rappresentano ca il 36,87 % della superficie totale, inferiore a quella spagnola (54,74%), ma superiore a quella di Germania (31,98%), Polonia (30,17%) e Francia (26,03%);
- una rilevante presenza di superfici agricole non utilizzate, talora lasciate a se stesse, che nel nostro Paese costituiscono il 24,1% della Superficie Agricola Totale (SAT), contro il 5,2% della Francia, l'8,8% della Germania, il 12,6% della Polonia ed il 22,4% della Spagna;
- una notevole presenza di superfici naturali, come confermato dalla presenza di 871 Aree protette (che coprono una superficie di oltre 3 milioni di ettari pari al 10,5% della Superficie totale), e di Siti di Interesse Comunitario della Rete Natura 2000 (che interessano circa il 21,2 % del Territorio nazionale);
- una notevole variabilità altimetrica (ben superiore a quella di Francia, Germania e Polonia), forse paragonabile a quella della Spagna, ma che nel nostro Paese si presenta con maggior frequenza a sviluppo verticale in prossimità delle zone costiere, con conseguenti maggiori problemi sulla stabilità dei suoli;
- una importante e permanente presenza di fenomeni di natura tellurica (molto bassi in quasi tutta l'UE) e vulcanica (sono presenti gli unici due vulcani attivi europei che figurano tra i dieci più pericolosi del mondo: uno di essi, peraltro, insiste in un territorio ad elevata densità abitativa);
- una capillare distribuzione, anche sul territorio extraurbano, di un massiccio numero di siti archeologici e, più in generale, di elementi

dell'immenso patrimonio artistico italiano che, oltre ad essere il più vasto del mondo (con i suoi 3.400 siti museali, le 2.100 aree e parchi archeologici e i 43 siti Unesco) è incredibilmente stratificato in tutti i periodi storici e preistorici;

- uno straordinario tasso di biodiversità, superiore agli altri Stati Membri, sia per le specie animali che per quelle vegetali (circa 58 mila specie animali e oltre 6.700 specie di piante superiori), sia per i tipi selvatici che per quelli domestici. Infatti, nel nostro Paese vi è un ragguardevole numero di distinte popolazioni delle principali specie domestiche animali e vegetali, spesso significativamente differenziate anche a livello genetico, proprio per adattarle alle condizioni ambientali molto diversificate che si registrano anche tra territori limitrofi. Importante è anche la presenza di numerosissime specie e popolazioni aliene, cioè originarie di altri ambienti, adattatesi nel nostro paese, incluse molte specie domestiche. Non è un caso se l'Italia ospita animali come i Bufali da latte, dai quali ottiene, pressoché unica al mondo, un prodotto di elevatissimo valore gastronomico quale è la mozzarella.

In definitiva, il territorio extraurbano italiano, la stessa porzione di superfici in cui si svolgono i processi agricoli e rurali oggetto della Politica Agricola Comunitaria, oltre ad essere il luogo ove risiede ancora il 31,2% della popolazione italiana, è al centro di una serie di attività produttive (oltre all'intero settore primario, una fetta rilevante del settore secondario – quasi la totalità se vi si include quello periurbano – nonché una parte significativa del settore terziario, a cominciare da quello turistico e fino a quello del cosiddetto terziario avanzato), nonché una quota significativa del sistema infrastrutturale del Paese .

Essendo fortemente antropizzato – e di una antropizzazione antica che lo arricchisce di valore sul piano turistico e culturale – ed al contempo essendo molto ricco di risorse ambientale, artistiche, turistiche, industriali e infrastrutturali, ma anche di ampi spazi apparentemente non utilizzati e non vigilati (a cominciare dalle superfici di proprietà pubblica destinate all'affitto o alla concessione in uso civico il cui valore è stato recentemente stimato in € 9.561 milioni), non è possibile analizzarlo compiutamente senza indagare le numerose interconnessioni tra tutti gli utilizzi a cui è assoggettato: uno spazio davvero imponente ma che diviene limitato se si considera l'intera mole di fenomeni che vi incidono.

Ecco perché il corretto sviluppo del SIAN impone, in ogni caso, di arricchirlo di informazioni geo riferite su tutti gli utilizzi che ha il territorio extraurbano.

Ne consegue che la sua finalizzazione multifunzionale diviene inevitabile anche al di là della espressione di una specifica volontà politica che, peraltro, il Legislatore ha già chiaramente espresso al riguardo.

In tal modo il SIAN diviene strumento per uno sviluppo ordinato e sostenibile del territorio nel suo complesso e per incrementarne la vivibilità sociale e la redditività, a disposizione:

	<ul style="list-style-type: none"> • dell'attività di programmazione e di gestione delle Amministrazioni locali e nazionali nonché delle strutture a finalità pubblica partecipate dai produttori, • delle funzioni di controllo e vigilanza degli Organi di Polizia e degli altri Organi di Controllo. <p>Per quanto sopra evidenziato l'AGEA ha sottoscritto in data 12 novembre 2018 con il Ministero dell'Interno un apposito protocollo d'intesa con la finalità di rafforzare la legalità sul territorio e contrastare fenomeni criminali connessi alle attività produttive attraverso un sistema di infrastrutture informatiche.</p> <p>Sulla base di tale protocollo l'AGEA intende sottoporre il presente intervento per il quale l'AGEA stessa prevede di sostenere il finanziamento nella misura del 50% del totale, al fine di poter contemperare l'oggetto dell'intervento stesso con i propri compiti di natura istituzionale.</p>
<p>CONTRIBUTO ALLA STRATEGIA DEL PROGRAMMA</p>	<p>L'intervento prevede che il SIAN possa divenire strumento di sviluppo a condizione che sia in esso implementata una rete di monitoraggio delle attività criminali sul territorio extraurbano e periurbano, che deprimono fortemente le attività economiche, corredata di meccanismi di alert automatici.</p> <p>È in questa strategia che va inquadrata la filosofia del presente progetto, con il quale si intende valorizzare le immagini aerofotogrammetriche ottenute volando ogni anno ca un terzo dell'intero territorio nazionale, registrando le variazioni quali-quantitative nella presenza di elementi indicativi di una pressione antropica anomala e perciò potenzialmente indicativa di attività criminose inibenti lo sviluppo economico e sociale del territorio.</p> <p>In particolare, rilevare la presenza di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ discariche abusive, ○ scassi o cave riempite potenzialmente con sversamenti o altri inquinanti solidi, ○ baraccopoli per l'alloggiamento di manodopera soggetta al caporalato, ○ incrementi anomali di manufatti in aree prive di opere di urbanizzazione, ecc.) <p>al fine di identificare in modo oggettivo dei Criminal Focus Area (CFA) da monitorare costantemente nel tempo.</p> <p>Inizialmente saranno analizzate tutte le superfici extraurbane e periurbane del territorio nazionale al fine di poter identificare tutte quelle superfici che ospitano segmenti delle filiere di produzione (in particolare di quelle agroalimentari) che, interconnettendo le regioni meno sviluppate con il resto del territorio nazionale, potrebbero essere condizionate dalla criminalità con effetto fortemente inibente sulla libertà di iniziativa e sulla concorrenza.</p> <p>In questa prima fase, perciò, andranno indagati tutti i dati del territorio nazionale in cui vengono espletate parti di processi produttivi che si completano o che sono governati nelle regioni meno sviluppate.</p>

Si fa in particolare riferimento alle filiere agroalimentari

- dei salumi, degli insaccati, delle carni e dei formaggi prodotti nelle regioni meno sviluppate a partire da materie prime o semilavorati provenienti dalle restanti regioni,
- del latte sia destinato al consumo diretto, sia quello destinato alla trasformazione,
- del bestiame e volatili da macello, ottenuti avvalendosi di alimenti zootecnici prodotti nelle altre regioni.

In base al quinto rapporto “AGROMAFIE - RAPPORTO SUI CRIMINI AGROALIMENTARI IN ITALIA”, realizzato nel 2017 da Coldiretti, EURISPES e Osservatorio sulla criminalità nell’agricoltura e sul sistema agroalimentare, la filiera agroalimentare rappresenta, in un contesto globalizzato, un bene collettivo da preservare dalle aggressioni delle agromafie in quanto rappresenta uno strumento di valorizzazione al sostegno e allo sviluppo rurale. Nel Rapporto si segnala che il volume d'affari complessivo annuale dell'agromafia è salito a 21,8 miliardi di euro, con un balzo del 30% tra il 2016 e il 2017. I flussi maggiori di beni agricoli avvengono attraverso filiere necessariamente più lunghe del km “0” che nel 2016 hanno prodotto un fatturato relativo all’exportazione di prodotti agricoli pari a 5 miliardi di euro. La lunga catena di distribuzione, però, aumenta la presenza di poteri criminali che si annidano lungo la filiera. Secondo EURISPES, i terreni su tutto il territorio nazionale, rientranti, a qualsiasi titolo, nella disponibilità di soggetti appartenenti alla criminalità organizzata, sono pari a 29.689. Oltre il 40% di questi risultano concentrati in Sicilia, mentre la restante parte riguarda soprattutto le altre regioni a forte connotazione mafiosa, quali la Calabria (20,4%), la Puglia (20,4%) e la Campania (9,4%). Per quanto concerne le aziende agricole gestite, direttamente o indirettamente, dai mafiosi, il tasso di infiltrazione diretta o indiretta da parte di soggetti criminali che attualmente detengono cariche/partecipazioni societarie, sommando anche il numero delle “imprese” con infiltrazioni “storiche”, risulta pari allo 0,73 circa (fonte S.C.I.C.O). Il dato più allarmante riguarda quelle regioni in cui il tasso di infiltrazione criminale supera il dato medio nazionale. In testa si collocano la Calabria (2,55) e la Sicilia (2,08).

La diffusione delle agromafie non riguarda solo la fase di produzione e distribuzione dei prodotti ma si accompagna ad altri fenomeni criminali che riguardano l’intera catena del valore.

Nel “QUARTO RAPPORTO AGROMAFIE E CAPORALATO” dell’Osservatorio Placido Rizzotto FLAI CGIL si segnala come il 39% dei rapporti di lavoro in agricoltura sia irregolare, con più di 400 mila lavoratori a rischio di ingaggio irregolare e sotto “caporale”, di cui più di 130 mila sono a rischio vulnerabilità sociale. Più del 50% delle aziende agricole ispezionate sono risultate irregolari. 77 miliardi di produzione agricola è legata al lavoro irregolare, pari al 38% della produzione totale. Il 41% dei reati legati al caporalato è denunciato nelle Regioni “meno sviluppate”.

Dai dati sinteticamente citati emerge che la pressione delle agromafie è particolarmente presente nelle Regioni “meno sviluppate”, nelle quali si

	<p>comettono mediamente la metà degli eco-crimini commessi in Italia, è per tale motivo che il progetto si prefigge di perimetrare gli areali di produzione delle materie prime destinate alle regioni meno sviluppate nell’ambito di filiere agroalimentari interregionali e limiterà a tali areali il rilevamento e il monitoraggio dei dati ai fini dell’individuazione dei CFA delle Regioni meno sviluppate.</p> <p>Una volta entrato a regime, il progetto consentirà ai soli utenti SIAN privilegiati (Organi di Polizia e altri Organi di Controllo, Servizi dei Ministeri competenti in materia, Amministratori locali, referenti di strutture a finalità pubblica partecipate dai produttori), e con gradi di visibilità delle informazioni compatibili con la funzione svolta e con la normativa Privacy GDPR, di visualizzare i CFA e analizzare in modo autonomo le immagini e i dati ad essi correlati (proprietario, utilizzatore, dati inerenti le superfici ecc.).</p> <p>Inoltre, saranno attivati specifici sistemi di alert per attenzionare l’incremento di fenomeni negativi, concordandoli con gli utenti stessi.</p> <p>In una fase successiva, tutti i predetti CFA saranno messi in correlazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • con gli EFA e lo strato cartografico “Natura 2000”, non solo per valutare l’impatto ambientale delle attività criminali, ma anche per stimarne quello turistico e agroalimentare; • con le statistiche inerenti ai luoghi di commissione dei reati con impatto territoriale (per misurare eventuali scostamenti evidenziandoli alle Autorità competenti); • con indici di sviluppo economico e sociale, per dare la possibilità agli Amministratori locali di pianificare gli interventi e le concessioni in modo strutturato, oggettivo e logico, goal oriented e ai sistemi di controllo di ogni genere (amministrativo, giudiziario, politico, ma anche sociale) di vigilare sulla destinazione e l’efficacia reale degli investimenti e delle concessioni. <p>Anche per rendere realmente affidabili le predette correlazioni si procederà ad elaborarle utilizzando tutti i dati disponibili relativi all’intera superficie nazionale. Solo in tal modo, infatti, sarà possibile creare idonei modelli statistici e di riferimenti volti all’individuazione di particolari fenomeni di evoluzione del territorio, da utilizzare diffusamente per le superfici delle 5 Regioni meno sviluppate.</p>
<p style="text-align: center;">AMBITO TERRITORIALE/AREA DI INTERVENTO</p>	<p>Il progetto è orientato a fornire supporti decisionali e strumenti di valutazione e controllo ai destinatari ubicati nelle regioni meno sviluppate; partendo dall’analisi globale dei dati rilevati sull’intero territorio nazionale.</p> <p>Tale attività, riconducibile all’esecuzione di riprese aeree dell’intero territorio nazionale e alla produzione di aerofotogrammetria (nel seguito indicata come attività 1), è propedeutica e strumentale all’individuazione dei CFA sul territorio delle regioni meno sviluppate sui quali sarà possibile intervenire successivamente per contrastare l’evento criminale. È chiaro che i benefici dell’operazione sono a vantaggio dell’area del Programma e che, individuando gli insediamenti produttivi</p>

	<p>gravati da precarie condizioni di legalità, verranno apportati benefici all'economia e allo sviluppo commerciale delle regioni meno sviluppate.</p> <p>Infatti, sulla base del rapporto Eurispes, la percentuale di ripartizione di tutti i reati legati all'ambito delle agromafie è maggiore nelle Regioni meno sviluppate. Nello specifico l'indicatore di incidenza è stato sviluppato tenendo conto dei delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria nell'anno 2017(CALCOLO DELL'INDICATORE AGROMAFIA - Metodo "EURISPES")</p> <p>Naturalmente gli approfondimenti a "drill down" e i conseguenti Alert riguarderanno, esclusivamente, le superfici ubicate nelle regioni meno sviluppate ovvero le superfici per le quali è stato possibile accertare la partecipazione a filiere di produzione che interconnettono le regioni meno sviluppate con il resto del territorio nazionale.</p>
--	--

3.2 Descrizione delle attività progettuali proposte

Descrivere le attività progettuali proposte. In tale sezione devono essere illustrati i contenuti (cosa si chiede di finanziare), le fasi di realizzazione (es. progettazione, esecuzione lavori o acquisto di forniture, ...) e come si prevede di organizzare il progetto.

La proposta progettuale descritta nel seguito prevede, attraverso l'acquisizione del patrimonio informativo aerofotogrammetrico e di interpretazione del suolo del territorio nazionale, di produrre "nuovi Tematismi" in funzione di specifici siti definiti nel seguito Criminal Focus Area (CFA) ubicati nelle regioni meno sviluppate, che presentino caratteristiche tali da poter indurre indagini su eventuali attività illegali svolte in loco quali l'infiltrazione mafiosa, la corruzione e il condizionamento dell'economia e dell'azione amministrativa che ne pregiudicano lo sviluppo economico.

La proposta progettuale è quindi mirata a supportare gli interventi che possano trasformare in maniera durevole le procedure, i servizi e le attività poste in essere per il contrasto dei comportamenti socio-economici imposti dalla criminalità organizzata e che in termini di trasformazione favorisca la sperimentazione di nuovi modelli di diffusione della legalità (riutilizzo dei beni confiscati, attività antiusura e antirackett, lotta al caporalato, contrasto della devianza minorile, diffusione della cultura della legalità tra i giovani).

In particolare, partendo dalle informazioni di base (aerofoto, interpretazione del suolo, variazioni del territorio nel tempo) si procederà ad approfondimenti tematici, di cui si dà evidenza nel presente documento nelle "Linee di intervento" descritti nella "Attività 4", per l'individuazione dei siti "a rischio".

La costruzione di strati tematici e le ulteriori possibili intersezioni possono costituire il punto di partenza per lo sviluppo di indagini sempre più raffinate la cui progettazione e realizzazione può sfruttare in pieno l'esperienza maturata nel corso di progetti specifici dell'AGEA.

La proposta progettuale verrà completata mediante la realizzazione di uno specifico cruscotto a supporto delle indagini

Il progetto si articola nelle seguenti attività:

- Attività 1 – Esecuzione di riprese aeree e produzione di ortofoto digitali, con il mantenimento delle serie storiche delle riprese e delle ortofoto

- Attività 2 – Realizzazione dello strato uso del suolo “refresh”, con il mantenimento delle serie storiche di uso del suolo
- Attività 3 – Evidenziazione delle variazioni intervenute (layer “eclatanze”) con la comparazione delle serie storiche con i rilievi svolti con cadenze temporali prestabilite
- Attività 4 – Produzione layers nuovi tematismi, tale attività si articola, a titolo esemplificativo e non esaustivo, in diverse linee di intervento, di seguito elencate, in funzione della CFA che si vuole individuare
 - Linea di intervento 1 – Individuazione e monitoraggio di siti interessati da contaminazione per interramenti e sversamenti superficiali di rifiuti speciali e non/reflui/macellazioni clandestine
 - Linea di intervento 2 – Monitoraggio nel tempo dei fabbricati ubicati nelle regioni meno sviluppate relativi alle aree non urbane a particolare vocazione produttiva, per la determinazione della destinazione d’uso degli stessi ovvero per la rilevazione delle trasformazioni intervenute
 - Linea di intervento 3 – individuazione e monitoraggio delle superfici percorse dagli incendi/dalle inondazioni/dalle frane per la determinazione delle cause e delle aree soggette a controllo specifico
 - Linea di intervento 4 – Monitoraggio delle superfici ad “Uso Civico” nelle regioni meno sviluppate, che sono perlopiù presenti in aree depresse o cosiddette interne non solo dal punto di vista geografico ma anche dal punto di vista di dotazione di servizi di prima necessità
- Attività 5 – Acquisizione in loco di informazioni mediante telerilevamento di prossimità
- Attività 6 – Disponibilità via WEB (cruscotto) delle informazioni fotocartografiche georiferite dei siti CFA nonché le altre informazioni presenti nel SIAN correlate ai siti stessi, con profondità storica e granularità delle informazioni raccolte.
- Attività 7 – Sviluppo delle correlazioni per l’individuazione di modelli
- Attività 8 - Pubblicità e informazione
- Attività 9 – Servizi tecnici

Attività 1: Esecuzione di riprese aeree e produzione di ortofoto digitali

Atto presupposto per lo sviluppo del progetto è l’esecuzione di riprese aeree e la produzione di ortofoto digitali del territorio nazionale.

In base alle competenze ed esperienze maturate, l’esecuzione delle succitate attività è svolta con cadenza annuale con riprese aeree su circa 1/3 del territorio italiano (corrispondente a circa 100.000 kmq) per Regioni complete, con una precisione a terra pari a circa 20 cm (pixel medio 20cm). Ogni ciclo di aggiornamento delle ortofoto digitali si sviluppa in tre anni.

Il periodo di ripresa aerea è concentrato nella tarda primavera e nell’estate di ogni anno per meglio individuare la crescita vegetativa di molte colture ed evitare eventuali problematiche connesse alle condizioni meteo.

L’acquisizione riguarda:

- Riprese aerofotogrammetriche colore naturale ed infrarosso (RGB+NIR) del territorio con valore medio del GSD di 20cm per circa 100.000 km² all’anno e relative attività di appoggio a terra (triangolazione aerea).

- Processamento dei dati per la produzione di ortofoto tematiche in scala 1:5.000 con risoluzione pixel medio di 20 cm relativamente ai lotti regionali di ripresa area (circa 100.000 km² all'anno).

Le ortofoto digitali consentono una piena conoscenza del territorio. La serie storica delle ortofoto assicura, attraverso il confronto tra le immagini delle annualità precedenti, di evidenziare i cambiamenti intervenuti nel territorio (change detection).

Nell'ambito dell'attività è ricompresa l'assistenza tecnica in quanto inclusa nei contratti relativi all'espletamento dell'attività stessa.

Attività 2: Realizzazione dello strato informativo "uso del suolo" (Refresh)

Il sistema di rilevazione dell'uso del suolo su tutto il territorio nazionale, denominato "Refresh", si basa su una attività di fotointerpretazione eseguita da esperti tecnici sulle ortofoto digitali ad alta risoluzione acquisite (vedi attività 1).

Il risultato del lavoro consiste in una cartografia ad altissima risoluzione che suddivide il territorio nazionale in poligoni senza soluzione di continuità ognuno di essi caratterizzato dalla classe di uso del suolo secondo la legenda "Corine Land Cover".

A partire dalle ortofoto digitali, mediante un lavoro di fotointerpretazione su tutto il territorio nazionale è realizzato lo strato informativo di uso del suolo attraverso cui è possibile individuare gli eventuali cambiamenti intervenuti tra l'ortofoto dell'anno corrente e la serie storica di cui si dispone, potendo così apprezzare le trasformazioni del territorio con potenziale impatto sulle produzioni e sui cosiddetti cambiamenti climatici. L'analisi di fotointerpretazione viene effettuata sia per gli usi agricoli quali le aree seminabili, gli impianti arborei, i prati (pascoli) e le aree di interesse ecologico (cd. EFA), sia per le aree non agricole quali ad esempio le aree industriali, le cave ecc. e le aree antropizzate (fabbricati e strade) al fine di individuare le Criminal Focus Area (CFA).

La metodologia da utilizzare per la fotointerpretazione è in linea con quanto previsto dalla normativa comunitaria (Reg. CE 640/2014 e 1306/2015) e dalle linee guida del Centro comune di Ricerca della DG AGRI. La fotointerpretazione delle ortofoto prevede la digitalizzazione dei poligoni di uso del suolo, in un sistema unico di riferimento georeferenziato a livello nazionale, secondo la classificazione prevista dalla norma comunitaria e la costituzione di uno strato grafico corrispondente alle aree agricole (aree seminabili, colture permanenti e prati permanenti) e alle aree non agricole (manufatti, strade, acque, boschi ecc.).

Attraverso l'esecuzione di questa attività si consegue un sistema nazionale di riferimento georeferenziato a supporto delle attività di controllo e monitoraggio del territorio.

Nell'ambito dell'attività è ricompresa l'assistenza tecnica in quanto inclusa nei contratti relativi all'espletamento dell'attività stessa.

Attività 3: Evidenziazione delle variazioni intervenute (layer "eclatanze")

A partire dal sistema nazionale di riferimento georeferenziato descritto nell'Attività 2, attraverso l'analisi dei dati grafici è possibile individuare le variazioni di uso del suolo intervenute nel territorio nel corso degli

anni sulla base della serie storica delle informazioni raccolte. Si tratta pertanto di rilevazioni articolate sulla base delle differenziazioni territoriali e delle specifiche esigenze di sicurezza in un'ottica *place-based*.

Oggetto dell'intervento è la messa a disposizione di uno strato informativo cartografico che evidenzia i cambiamenti intervenuti nel tempo.

In tale ambito il progetto prevede la finalità di realizzare un modello di rilevazione che evidenzia le variazioni territoriali intercorse tra un ciclo e l'altro di aggiornamento "refresh" mettendo in evidenza alcune fattispecie ove si rilevino particolari cambiamenti.

I principali elementi che verranno esaminati sono:

- Fenomeni di perdita di terreno agricolo relativi alle aree seminabili, gli impianti arborei e le zone a pascolo;
- Fenomeni di abbandono dei terreni con riferimento ai seminativi ed agli oliveti anche in relazione alle frodi comunitarie;
- Fenomeni di trasformazione con perdita di superficie nelle zone di interesse ecologico (EFA) e "Natura 2000";
- Fenomeni connessi all'abusivismo edilizio con particolare riferimento sia alle zone antropizzate che alle zone rurali;
- Fenomeni connessi alla concentrazione di produzioni ad alto valore che possono provocare movimenti di persone e mezzi in determinati contesti.

A seguito dell'attività descritta, saranno disponibili i layers "eclatanze" in cui sono rintracciabili le variazioni (change detection) in termini geometrici dello strato di uso del suolo "Refresh" rispetto alle rilevazioni svolte nel tempo.

I layers "eclatanze", contenendo informazioni di base, possono costituire il punto di partenza per raffinare le analisi volte alla prevenzione e alla individuazione di precarie condizioni in termini di legalità e sicurezza.

Nell'ambito dell'attività è ricompresa l'assistenza tecnica in quanto inclusa nei contratti relativi all'espletamento dell'attività stessa.

Attività 4: Produzione layers "nuovi tematismi"

Sulla base della natura ed esigenza di rilevazione delle CFA, il sistema nazionale di riferimento georeferenziato può facilitare la predisposizione di "layer" per supportare l'azione di rafforzamento del presidio di legalità di aree a particolare vocazione produttiva delle regioni meno sviluppate. Nel seguito, a titolo esemplificativo e non esaustivo, si forniscono alcune tipologie di intervento in funzione della specifica CFA da individuare.

Linea di intervento 1 – Individuazione e monitoraggio di siti interessati da contaminazione per interramenti e sversamenti superficiali di rifiuti

Sulla base delle esperienze maturate nel corso del progetto "terra dei fuochi" realizzato da AGEA, si prevede di estendere la metodologia di telerilevamento per l'identificazione di siti potenzialmente interessati dal persistere di gravi reati ambientali, quali ecomafie e inquinamento.

In particolare, si prevede di eseguire, su ampie porzioni di territorio opportunamente selezionate in base ad elementi di rischio potenziale (ubicazione in territorio facilmente accessibile ad automezzi, prossimità a siti industriali o ad aziende zootecniche intensive, individuazione a seguito di indagini

giudiziarie, segnalazioni e denunce, notizie di stampa ecc.) una indagine del territorio mediante fotointerpretazione multi-temporale delle ortofoto AGEA effettuando una analisi della evoluzione nel corso del tempo di particolari coperture del suolo riferite a:

- Movimento terra, scavi e cave
- Invasi ricoperti nel tempo
- Discariche e discariche diffuse lungo strade e corsi d'acqua
- Lavorazioni di produzioni altamente inquinanti (Vigneti, Tabacco, allevamenti, ecc.)
- Aree percorse dagli incendi

L'attività principale dell'intervento consiste nella fotointerpretazione multi-temporale delle ortofoto, finalizzata all'individuazione e mappatura dei siti con potenziali azioni fraudolente, alla mappatura delle segnalazioni di incendi relativi alla stessa area di interesse della fotointerpretazione (potenzialmente indicatrici della distruzione delle materie sversate) e alla loro intersezione geografica con i siti oggetto della fotointerpretazione.

Fotointerpretazione Multi-temporale

L'attività riguarda la fotointerpretazione della serie storica di ortofoto disponibili e provenienti da diverse fonti informative quali AGEA, Ministero dell'ambiente e Enti ed Amministrazioni identificabili territorialmente, ed è volta all'identificazione e mappatura dei siti potenzialmente interessati da contaminazione per interramenti e sversamenti superficiali di rifiuti.

La delivery associata al servizio è la fornitura di un fascicolo di segnalazioni che, per ciascun sito potenziale individuato, traccia i poligoni e gli attributi di classificazione dello stesso poligono per ciascuna ortofoto disponibile.

Per ogni singolo sito individuato possono essere identificate:

- le particelle catastali in cui lo stesso poligono ricade e l'area di sovrapposizione, sulla base dell'ultimo aggiornamento del catasto disponibile;
- l'uso del suolo associato al poligono identificato, sulla base dei dati relativi all'ultimo refresh;
- la classificazione del rischio sulla base di indicatori da applicare alla serie storica oggetto di analisi.

Integrazione Geografica

L'architettura informativa distribuita su livelli centrali e periferici dei diversi soggetti pubblici e privati che operano sul territorio comporta necessariamente di una integrazione che annoveri la possibilità di colloquio tra i diversi sistemi territoriali esistenti. La cooperazione tra i vari livelli avverrà in una modalità molto simile a quella del "Hybrid Cloud Computing" e attraverso la definizione di un Protocollo standard di comunicazione finalizzato a rendere omogenee le informazioni provenienti dalle varie infrastrutture di monitoraggio.

A fronte di tale protocollo il sistema nazionale di riferimento georeferenziato consente di ricevere e normalizzare gli strati informativi resi disponibili da altre amministrazioni, accrescendo le potenzialità di interpolazioni geografiche dei diversi strati per l'identificazione di ulteriori casistiche di CFA da classificare attraverso analisi predittive per intercettare ex ante fenomeni fraudolenti.

Nel sistema nazionale di riferimento georeferenziato sono accolte anche le informazioni provenienti da verifiche in situ e rilievi di prossimità mediante SAPR (sistemi aerei a pilotaggio remoto – droni - vedi paragrafo dedicato) che consentono di raffinare quanto intercettato

attraverso le fotointerpretazioni multi-temporali e che supportano con un notevole livello di precisione la delimitazione delle aree da sottoporre a vincolo ovvero da escludere dalla produzione agricola a fini alimentari.

Obiettivo dell'intervento è quindi la creazione di layers "CFA" in cui siano rintracciabili le evidenze di potenziali abusi, reati ambientali e reati al patrimonio storico-artistico.

I layers "CFA" contenendo informazioni di base possono costituire il punto di partenza per raffinare le analisi volte alla prevenzione e alla individuazione di precarie condizioni in termini di legalità e sicurezza.

Linea di intervento 2 – Monitoraggio nel tempo dei fabbricati ubicati nelle regioni meno sviluppate relativi alle aree non urbane a particolare vocazione produttiva

Sulla scorta delle esperienze maturate, da precedenti collaborazioni tra Agea e l'Agenzia del Territorio per l'individuazione degli edifici "fantasma", cioè non presenti in mappa e non censiti al Catasto, si propone un Monitoraggio continuo, sulla base dei voli eseguiti da AGEA, dei fabbricati presenti nel territorio in area extra o periurbana e non presenti nelle banche dati dell'Agenzia del Territorio con particolare riguardo alle zone ove esista un significativo utilizzo di manodopera bracciantile nel settore dell'agricoltura, ma anche in zone caratterizzate da insediamenti industriali abusivi.

Si intende indirizzare l'intervento in due macro-linee atte l'una ad intercettare atteggiamenti fraudolenti l'altra a ripristinare condizioni di vita sostenibili nelle aree particolarmente interessate da fenomeni di marginalizzazione sociale con un forte tasso di immobili abbandonati e inutilizzati.

Sulla base di una analisi preliminare di aree ad alto rischio basata sulle change detection rilevate attraverso i "Layers eclatante", è possibile raccogliere gli indicatori che costituiscono il discrimine tra l'uso del suolo precedente e quello esistente alla data del rilievo; di seguito a titolo esemplificativo e non esaustivo si riportano i dati di partenza attraverso cui è possibile marcare le differenze:

- *Mappe catastali disponibili alla data;*
- *Ortofoto aggiornate;*
- *Fabbricati già identificati nei precedenti controlli*
- *Fabbricati in stato di abbandono (incluse baraccopoli)*

Obiettivo dell'attività è pertanto la creazione di layers "edifici non censiti" e "edifici abbandonati" in cui siano rintracciabili le variazioni intervenute nel tempo del patrimonio immobiliare.

I layers "edifici non censiti" e "edifici abbandonati" contenendo informazioni di base possono costituire il punto di partenza per raffinare le analisi volte alla prevenzione e recupero di gettito e di beni immobili abbandonati nonché al ripristino di condizioni in termini di legalità e sicurezza.

Linea di intervento 3 – individuazione e monitoraggio delle superfici percorse dal fuoco

La legge quadro in materia di incendi boschivi n. 353/2000 definisce divieti, prescrizioni e sanzioni sulle zone boschive e sui pascoli i cui terreni siano stati percorsi dal fuoco prevedendo la possibilità da parte dei comuni di apporre, a seconda dei casi, vincoli di diversa natura sulle zone interessate tra cui vincoli temporali che regolano l'utilizzo dell'area interessata ad incendio.

Tali limitazioni comportano un monitoraggio in tempo reale attraverso il riconoscimento automatico di immagini che rilevano le variazioni ovvero che nelle zone boschive e sui pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco è vietato:

- avere una destinazione diversa da quella preesistente all'incendio per almeno quindici anni (vincolo quindicennale), salvo la costruzione di opere pubbliche necessarie alla salvaguardia dell'ambiente.
- Realizzare per dieci anni edifici nonché strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive.
- Realizzare per cinque anni attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche.

In tal modo il Legislatore ha inteso tutelare non solo il valore ambientale del territorio, ma anche la sua vocazione economica e produttiva, inclusa quella connessa allo sviluppo turistico, alle produzioni agroalimentari tipiche e a denominazione d'origine ed al cosiddetto "terziario verde", strumento quest'ultimo individuato dalla stessa normativa Unionale nell'ambito della multifunzionalità dell'agricoltura.

Per svolgere un'indagine del territorio finalizzata alla individuazione delle aree percorse dal fuoco, è necessario integrare le ortofoto derivanti da voli aerei e il conseguente refresh, con le informazioni desunte dalla costellazione dei satelliti Copernicus Sentinel.

Quest'ultime informazioni – che sono disponibili gratuitamente a livello europeo - pur avendo una precisione metrica a terra limitata (tra i 10 ed i 20 metri), costituiscono una integrazione necessaria in quanto consentono di identificare, anche con cadenza settimanale, la presenza di segni del passaggio del fuoco, legati alla qualità della superficie esaminata, quali il terreno nudo, il terreno vegetato, le caratteristiche della vegetazione e dell'attività fotosintetica (indicazione della crescita della vegetazione o della coltura), gli stati fenologici caratteristici (ad esempio, fioritura, senescenza), la copertura del suolo non agricolo (ad es. boschi, zone costruite) ecc.

L'AGEA, grazie alle competenze ed esperienze pregresse accumulate in campo agricolo, è nelle condizioni di utilizzarle al meglio integrandole nei propri sistemi per le molteplici attività di analisi delle variazioni del territorio.

Per tale indagine è altresì possibile integrare anche le informazioni derivanti dai rilievi effettuati dall'Arma dei Carabinieri - Comando Unità per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare.

La digitalizzazione dei poligoni degli incendi verrà eseguita sulle ortofoto digitali che offrono la precisione metrica necessaria per una corretta individuazione delle particelle catastali e la successiva individuazione dei soggetti interessati.

Obiettivo dell'intervento è la creazione di layers "fire areas" consente di creare lo strato informativo a partire dal quale è possibile raffinare le analisi volte alla eliminazione del rischio di modifica della destinazione d'uso, alla lotta all'abusivismo edilizio, al contrasto delle frodi comunitarie in ambito agricolo e alla prevenzione degli incendi.

Linea di intervento 4 – monitoraggio superfici ad "Uso Civico" nelle regioni meno sviluppate

Gli usi civici costituiscono un diritto di godimento collettivo su terreni di proprietà pubblica a favore della comunità di riferimento.

Generalmente sono superfici aventi valore ambientale.

Il loro utilizzo illecito costituisce pertanto un pregiudizio allo sviluppo dell'area d'interesse.

Le superfici destinate ai cosiddetti "usi civici" sono individuate e gestite direttamente:

- da singoli comuni o da enti esponenziali da questi controllati
- direttamente da Comunità montane, o da enti esponenziali da questi controllati
- direttamente da Parchi regionali o nazionali, o da enti esponenziali da questi controllati.

Una parte significativa dei reati ambientali e delle frodi comunitarie connesse alla Politica Agricola Comune, nonché di altri reati legati alla territorialità (coltivazione di piante contenenti principi attivi ad effetto stupefacente) avviene su superfici destinate ad uso civico poiché riguardano terreni incolti e prati permanenti considerati marginali rispetto alle aree produttive, sulle quali i controlli e la vigilanza sono quindi facilmente eludibili.

L'individuazione e il censimento di vaste aree di superficie, consente:

- ai Comuni di:
 - intercettare preventivamente le violazioni in termini destinazione d'uso
 - emettere le ordinanze di vincolo e di controllarne l'uso sostenibile dal punto di vista ambientale rispetto ad esempio al carico di bestiame durante i periodi di pascolamento, nonché di acquisire gettito sotto forma di quote di affitto dei terreni ad uso civico;
- agli Organi di polizia e agli Organi di Controllo di:
 - rinforzare l'azione di controllo del territorio a prevenzione dei reati ambientali, frodi comunitarie, produzione di sostanze stupefacenti.

Sulla base di quanto esposto e per migliorare la governance delle attività di censimento degli usi civici sono in corso di definizione accordi di cooperazione tra l'AGEA, l'Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia e il Ministero delle Politiche Agricole, con la finalità di creare supporti per rendere più corretta ed efficiente la gestione amministrativa del "catasto usi civici" e la sua vigilanza, ai fini dell'innalzamento della percezione di legalità e di prevenzione e di contrasto dei fenomeni criminali soprattutto quelli di carattere ambientale.

Sulla base dei citati accordi, l'AGEA procederà a censire le aree a "uso civico", individuando altresì l'ente "proprietario" o che conduce l'uso civico, provvedendo, quindi, a monitorare ogni cambiamento dell'uso del suolo ed individuando di volta in volta:

- estensione ovvero poligono georiferito;
- coordinate catastali;
- soggetti richiedenti aiuti comunitari a valere su territori di uso civico vincolati;

al fine di segnalare irregolarità o non conformità oltre che per arricchire le informazioni ivi presenti.

Nell'ambito di tutte le linee d'intervento dell'attività 4 è ricompresa l'assistenza tecnica in quanto inclusa nei contratti relativi all'espletamento dell'attività stessa.

Attività 5: Telerilevamento di prossimità mediante SAPR

A corollario delle linee di intervento sopra descritte e sulla base della costante evoluzione tecnologica è possibile svolgere opportuni approfondimenti in situ. Tali approfondimenti possono essere effettuati attraverso ispezioni in campo con apposite strumentazioni quali i "Sistemi aerei a pilotaggio remoto".

Il progetto prevede di acquisire le immagini RGB, NIR, multispettrali e termiche, rilevate con sensori ad altissima risoluzione, per ottenere geo-informazioni qualitative e quantitative che verranno utilizzate per la produzione di modelli digitali del terreno (DEM), modelli digitali delle superfici (DSM), ortofoto, nuvole di punti e modelli 3D con particolare riferimento ai siti interessati da contaminazione per interramenti e sversamenti superficiali di rifiuti speciali, per l'individuazione di allevamenti clandestini e di concentrazioni di flussi umani in immobili fatiscenti in aree ad alto valore produttivo.

Obiettivo dell'intervento è supportare indagini di dettaglio con dati ausiliari desunti dal sistema nazionale di riferimento georeferenziato dalle banche dati integrate del Sistema Informativo Agricolo Nazionale.

I SAPR (sistemi aerei a pilotaggio remoto), comunemente noti come droni, sono apparecchi volanti caratterizzati dall'assenza di pilota il cui uso negli ultimi anni ha avuto un'impennata rapidissima nelle applicazioni civili per operazioni di prevenzione, di monitoraggio e di emergenza. In particolare, lo sviluppo tecnologico di sensori di dimensioni sempre più contenute consente di equipaggiare i SAPR con molteplici carichi, nello spettro del visibile (camere digitali compatte o professionali), dell'infrarosso (camere termiche), camere multispettrali fino ad arrivare a sensori più evoluti per il monitoraggio della qualità dell'aria.

A differenza degli aerei tradizionali gli APR possono essere utilizzati anche in situazioni caratterizzate da un elevato pericolo per la vita umana e nelle aree inaccessibili o impervie, volando a bassa quota. Per questo motivo possono trovare impiego durante le fasi di monitoraggio di aree colpite da calamità naturali o da avvenimenti particolari (terremoti, esondazioni, frane ecc.).

I vantaggi che derivano dall'uso degli APR sono molteplici: il contenuto costo di acquisizione e di esercizio rispetto ai tradizionali sistemi di ripresa aerea, facilità di impiego, ampia ripetibilità dei rilievi, rapidità di intervento e di esecuzione, elevata disponibilità di sensori ottici e chimici.

Attività 6: Disponibilità via WEB (cruscotto) delle informazioni fotocartografiche georiferite dei siti CFA nonché le altre informazioni presenti nel SIAN correlate ai siti stessi

Il sistema nazionale di riferimento georeferenziato realizzato a seguito delle attività precedentemente illustrate nonché i risultati delle indagini/approfondimenti eseguiti su particolari aree, saranno fruibili attraverso applicazioni web accessibili ai soli utenti SIAN privilegiati (Organi di Polizia e altri Organi di Controllo, Servizi dei Ministeri competenti in materia, Amministratori locali, referenti di strutture a finalità pubblica partecipate dai produttori), che potranno accedere con un grado di visibilità delle informazioni compatibile con la funzione svolta e con la normativa Privacy GDPR. In tal modo potranno visualizzare i CFA e analizzare in modo autonomo le immagini e i dati ad essi correlati (proprietario, utilizzatore, dati inerenti le superfici ecc.).

Inoltre, saranno attivati specifici sistemi di alert per attenzionare l'incremento di fenomeni negativi, concordandoli con gli utenti stessi.

Le nuove funzionalità saranno sviluppate seguendo le indicazioni provenienti dalle Linee Guida AgID ("Linee guida di design per i servizi web della PA" - <https://designers.italia.it>). Saranno, pertanto, garantiti efficacemente i requisiti di usabilità, accessibilità, interoperabilità ed un approccio multicanale e multiplatforma.

Nell'ambito dell'attività è ricompresa l'assistenza tecnica in quanto inclusa nei contratti relativi all'espletamento dell'attività stessa.

Attività 7: Sviluppo correlazioni per l'individuazione di modelli

La vasta messe di dati raccolti relativamente ai predetti CFA può consentire di sviluppare modelli finalizzati a misurare le correlazioni esistenti:

- con gli EFA e lo strato cartografico "Natura 2000", non solo per valutare l'impatto ambientale delle attività criminali, ma anche per stimarne quello turistico e agroalimentare;
- con le statistiche inerenti ai luoghi di commissione dei reati con impatto territoriale, per misurare eventuali scostamenti evidenziandoli alle Autorità competenti;
- con indici di sviluppo economico e sociale, per dare la possibilità agli Amministratori locali di pianificare gli interventi e le concessioni in modo strutturato, oggettivo e logico, goal oriented e ai sistemi di controllo di ogni genere (amministrativo, giudiziario, politico, ma anche sociale) di vigilare sulla destinazione e l'efficacia reale degli investimenti e delle concessioni;
- con la mappatura territoriale delle componenti organizzative delle filiere agroalimentari, con particolare riferimento a quelle interregionali Nord -> Sud di cui si è detto, per monitorare gli eventi ad impatto negativo generati sulle filiere stesse dalle attività criminali;

Nell'ambito dell'attività è ricompresa l'assistenza tecnica in quanto inclusa nei contratti relativi all'espletamento dell'attività stessa.

Attività 8: Pubblicità e Informazione

In linea con le nuove disposizioni normative, la strategia di comunicazione 2014-2020 illustra anche le specifiche tecniche delle azioni informative e pubblicitarie, le iniziative che si intende attivare per supportare le Amministrazione e gli Organi di Controllo preposti nell'adempimento dei propri compiti istituzionali.

Le azioni che si prevede di attuare riguardano:

- predisposizione nel Portale WEB di aree dedicate alla consultazione di documentazione, normativa, infografiche.
- organizzazione di eventi illustrativi dei risultati del progetto
- formazione in aula e in modalità e-learning.

Nell'ambito dell'attività è ricompresa l'assistenza tecnica in quanto inclusa nei contratti relativi all'espletamento dell'attività stessa.

Attività 9: Servizi Tecnici

Si tratta degli incentivi per funzioni tecniche ai sensi dell'art. 113 del Codice dei Contratti Pubblici, destinati ai dipendenti AGEA, nonché ai compensi per i Direttori dell'Esecuzione dei Contratti conseguenti all'aggiudicazione della gara CONSIP che presentano un elevato contenuto tecnologico e per i quali non è possibile individuare professionalità adeguate all'interno dell'Amministrazione.

Per individuare i predetti DEC specializzati, si procederà in conformità all'art. 31 comma 8 del Codice degli Appalti.

Sono stimati in misura pari all'1,6% degli importi delle attività del biennio 2019-2020.

3.3 Altre fonti di finanziamento ed esperienze pregresse

Compilare la sezione sottostante considerando eventuali istanze per altre fonti di finanziamento, esperienze pregresse nell'ambito di progetti simili e eventuali attività già realizzate e/o completate prima della presentazione della proposta progettuale.

È stata avanzata analoga richiesta di finanziamento anche nell'ambito di altri fondi/programmi/iniziative?

- Sì
 No

In caso di risposta affermativa:

1. Vi è stato rigetto dell'istanza? Sì No
In caso positivo allegare la nota di rigetto.
2. Vi è stata rinuncia al finanziamento? Sì No
In caso positivo allegare la nota di rinuncia.
3. Si è ancora in attesa dell'esito dell'istanza? Sì No
In caso positivo, al fine di evitare sovrapposizioni con altre fonti di finanziamento, la proposta potrà essere considerata ammissibile solo allorquando il proponente possa esibire nota di rigetto o di rinuncia.

L'AGEA vanta un'esperienza maturata in diversi progetti sperimentali relativi alle indagini sul territorio. In particolare, nel prosieguo, se ne evidenziano alcuni tra quelli di maggior rilievo:

Collaborazione AGEA – Agenzia delle Entrate (già Agenzia del Territorio)

La collaborazione tra le due Amministrazioni è stabile da oltre 30 anni. In particolare, negli anni 90 Agea ha contribuito alla digitalizzazione delle mappe catastali per circa il 60% del territorio nazionale, per il quale le mappe erano disponibili esclusivamente in formato cartaceo. Agea ha eseguito tale attività nell'ambito dei propri compiti istituzionali di controllo dei contributi agricoli, inserendo tali lavori nella realizzazione del Gis Sian.

Dai primi anni 2000 la collaborazione si è intensificata ed, in particolare, ha riguardato due ambiti :

- L'aggiornamento delle qualità catastali sulla base dei dati contenuti nelle domande di aiuto presentate all'Agea dai produttori agricoli

- L'aggiornamento delle mappe catastali con l'individuazione dei fabbricati non censiti sulle stesse – mediante l'utilizzo del Gis Sian ed in particolare delle ortofoto digitali disponibili su tutto il territorio nazionale.

Aggiornamento delle qualità catastali

- A partire dal 2007 – sulla base della Legge n 286 del 24 novembre 2006 - l'utilizzo del suolo dichiarato dal cittadino-agricoltore nelle domande di aiuto rese annualmente all'Agea è utilizzato per l'aggiornamento delle "qualità" catastali a livello di singola particella.
- Dal 2007, su base dichiarativa annuale, Agea ha fornito all'Agenzia del Territorio oggi Entrate dati per oltre 8 milioni di particelle oggetto di variazione rispetto a quanto risultante a Catasto.
- Su 8 milioni di particelle, l'Agenzia ha utilizzato i dati di circa 4 milioni di particelle per le quali era stato riscontrato un utilizzo del suolo tale da generare un incremento di reddito.

Individuazione fabbricati non censiti

- Tra il 2007 ed il 2010 è stata realizzata una impegnativa attività da parte di Agea circa la rilevazione – in sinergia con le attività istituzionali dell'Agenzia – delle unità immobiliari presenti sul territorio (rilevate dalle ortofoto digitali a colori del Gis Sian), ma non risultanti dalle mappe catastali della ADT.
- Le attività hanno riguardato tutto il territorio nazionale.
- Il riscontro sulle mappe non necessariamente comporta una assenza del fabbricato a Catasto, in quanto é possibile una situazione di mancato aggiornamento delle stesse mappe. Tenendo conto anche di questo fenomeno, inizialmente si era stimato che il numero di fabbricati non censiti fosse pari a circa 800.000 su base nazionale. A lavori ultimati, si è riscontrato che il numero di fabbricati non presenti nelle mappe catastali è stato pari a circa 2.000.000.
- Il recupero di gettito derivante da una unità immobiliare non presente a Catasto è valutabile in termini di IRPEF e IMU (se dovuta).
- Inoltre, un fabbricato "reinserito" a Catasto, poteva avere caratteristiche di ruralità oppure no. Pertanto, era stata anche stimata una quota di recupero di gettito dovuta alla perdita delle caratteristiche di ruralità, anch'essa valutabile in termini di IRPEF e IMU.
- Il recupero di gettito generato dalle attività di accatastamento seguite alle operazioni di verifica sono pari a circa 600 milioni di euro per anno, di cui 350 per IRPEF e 250 per IMU. A tali valori deve essere aggiunto l'importo relativo alla tassa sui rifiuti, valutabile in circa 200 milioni di euro per anno.

Collaborazione AGEA - Demanio marittimo

- La Convenzione AGEA – Demanio – MIT è stata sottoscritta il 15 marzo 2016.
- Le attività previste dalla Convenzione riguardano la identificazione, degli immobili non censiti presenti nelle fascia demaniale marittima delle coste italiane e le successive attività di controllo in loco finalizzate alla validazione della fase di fotointerpretazione ed al completamento della raccolta delle informazioni riguardanti gli elementi identificati.
- Le attività di verifica sono finalizzate al recupero di gettito fiscale attraverso la individuazione di strutture abusive non conosciute dal Demanio.
- Le attività di foto identificazione degli immobili previste dalla Convenzione, sono state ultimate con riferimento a tutta la costa Italiana con oltre 30.000 manufatti censiti. A seguito delle verifiche

documentali, effettuate dalle Capitanerie di porto del MIT relativamente a tali segnalazioni, il numero di immobili per i quali eseguire il sopralluogo dovrebbe essere pari a circa 12.000 unità.

Terra dei Fuochi

- La Legge n. 6 del 6 febbraio 2014 dispone che il Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura (CRA), l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), l'Istituto Superiore di Sanità (ISS), e l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale in Campania (ARPAC) svolgano le indagini tecniche per la mappatura, anche mediante strumenti di telerilevamento, dei terreni della Regione Campania destinati all'agricoltura, al fine di accertare l'eventuale esistenza di effetti contaminanti a causa di sversamenti e smaltimenti abusivi anche mediante combustione.
- In tale ambito AGEA, che ha coordinato il Gruppo di lavoro composto dal CRA, ISPRA, ISS, Regione Campania, ARPAC, IZS Abruzzo e Molise, IZS del Mezzogiorno, Università degli Studi di Napoli Federico II, ha realizzato le attività di telerilevamento.
- Agea dispone infatti delle serie storiche di ortofoto digitali dell'intero territorio nazionale; in particolare per le province interessate dalle indagini (Caserta e Napoli) erano disponibili le immagini degli anni 1997 al 2011. Dispone inoltre delle competenze, attraverso le strutture tecniche impegnate nei controlli ingegneristico agronomici, per la esecuzione delle attività di fotointerpretazione.
- Ulteriore elemento informativo utilizzato nelle attività di indagine territoriale disponibile in ambito Agea è stato il Fascicolo aziendale (legge 4 aprile 2012 n. 35) che registra per ogni agricoltore l'intera consistenza territoriale e catastale.
- Agea ha realizzato nel 2013 sull'intera area dei 57 comuni Campani definiti "territori prioritari" un'attività di mappatura dei siti potenzialmente interessati da contaminazione per interramenti e sversamenti superficiali di rifiuti con lo scopo di realizzare un data-base territoriale delle segnalazioni di eventi riconducibili a potenziali sorgenti di inquinamento del suolo da rifiuti. Tali segnalazioni sono state ottenute da fotointerpretazione in base all'archivio di ortofoto di AGEA ed al suo database di aziende agricole.
- **L'attività di fotointerpretazione su 117.500 ettari ha generato 1.622 segnalazioni. Le aree sospette individuate sono state catalogate secondo le classi riportate di seguito:**
 - **Rifiuti speciali**
 - **Scavi e movimenti terra**
 - **Sequenza di scavi e ricoprimenti**
 - **Sequenza di scavi e ricoprimenti con rifiuti speciali**
 - **Sequenza di scavi e ricoprimenti con rifiuti speciali ed incendi**

Le attività descritte nella sezione 3.2 sono state già realizzate e/o completate con altre fonti di finanziamento, prima della trasmissione della presente proposta progettuale?

Sì No

3.4 Tempistica della realizzazione

Riportare nella tabella l'indicazione della tempistica di realizzazione di tutte le attività progettuali descritte nella sezione 3.2 con un adeguato livello di dettaglio.

Attività previste	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
Attività 1 – Esecuzione di riprese aeree e produzione di ortofoto digitali							
Attività 2 – Realizzazione dello strato uso del suolo “refresh”							
Attività 3 – Evidenziazione delle variazioni intervenute (layer “eclatanze”)							
Attività 4 – Produzione layers nuovi tematismi							
Attività 5 – Telerilevamento di prossimità mediante SAPR							
Attività 6 – Disponibilità via WEB (cruscotto) delle informazioni fotocartografiche georiferite dei siti CFA							
Attività 7 – Sviluppo correlazioni per l’individuazione di modelli							
Attività 8 - Pubblicità e Informazione							
Attività 9 – Servizi Tecnici							

N.B. Il Piano di Rafforzamento Amministrativo del PON Legalità 2014/2020 prevede il ritiro automatico del finanziamento ai beneficiari che accumuleranno ritardi sull’attuazione del progetto pari al 30% della tempistica prevista dal cronogramma delle attività, a meno che il ritardo non sia attribuibile a circostanze eccezionali da documentarsi o da cause non dipendenti dall’amministrazione beneficiaria.

3.4.1 Descrizione dell'iter amministrativo

Indicare gli adempimenti amministrativi da espletare per l'avvio e la realizzazione delle attività progettuali (es. conferenza di servizi, varianti agli strumenti urbanistici, procedure di affidamento, ...).

1) PARERI

(solo FESR)

La realizzazione del progetto richiede il rilascio di autorizzazioni, concessioni, pareri, ecc.?

- Sì
 No

In caso di risposta positiva compilare la tabella, indicando le informazioni richieste:

Parere richiesto	Ente preposto al rilascio	Tempistica stimata per il rilascio*
Parere 1		
Parere N		

*Le tempistiche devono essere attendibili

2) PROCEDURE DI AFFIDAMENTO

Compilare la tabella, prestando attenzione alla corrispondenza con le informazioni riportate nelle sezioni 3.4 (tempistica di realizzazione), 4.1 (budget delle attività) e 4.2 (cronoprogramma di spesa):

Attività progettuale	Tipologia di procedura da attivare (Es.: Aperta/Ristretta/Competitiva con negoziazione/Negoziata senza bando/Dialogo competitivo/Partenariato per l'innovazione/Altro**)	Oggetto dell'affidamento	Importo a base d'asta
Attività 1 – Esecuzione di riprese aeree e produzione di ortofoto digitali	Procedura aperta, per il volato del triennio 2014-2016,	Servizi	11.027.166
	Procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara ai sensi dell'art. 63, comma 2 lett. c, del d.lgs. 50/2016, previo pronunciamento dell'ANAC, per il volato del 2017.	Servizi	3.744.813
	Procedura aperta attuata da CONSIP, per il volato del biennio 2018-2019	Servizi	7.562.000
Attività 2 – Realizzazione dello strato uso del suolo "refresh"	Altro (*)	Servizi	16.816.842
	Procedura aperta attuata da CONSIP per le attività conseguenti al volato 2019	Servizi	1.780.000
Attività 3 – Evidenziazione delle variazioni intervenute (layer "eclatanze")	Procedura aperta attuata da CONSIP per le attività 2019 - 2020	Servizi	450.000

Attività 4 – Produzione layers nuovi tematismi	Procedura aperta attuata da CONSIP per le attività 2019 - 2020	Servizi	1.900.000
Attività 5 – Telerilevamento di prossimità mediante SAPR	Procedura aperta attuata da CONSIP per le attività 2019 - 2020	Servizi	300.000
Attività 6 – Disponibilità via WEB (cruscotto) delle informazioni fotocartografiche georiferite dei siti CFA	Procedura aperta attuata da CONSIP per le attività 2019 - 2020	Servizi	800.000
Attività 7 – Sviluppo correlazioni per l'individuazione di modelli	Procedura aperta attuata da CONSIP per le attività 2019 - 2020	Servizi	1.080.000
Attività 8 - Pubblicità e Informazione	Procedura aperta attuata da CONSIP per le attività 2019 - 2020	Servizi	480.000
Attività 9 – Servizi Tecnici	incentivi per funzioni tecniche ai sensi dell'art. 113 del Codice dei Contratti Pubblici	Incentivi	174.592

(*) atto esecutivo con la società SIN S.p.A., società costituita dall'AGEA in attuazione del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99 il quale, nel trasferire all'AGEA stessa la gestione del Sistema informativo agricolo nazionale SIAN (vedi comma 9 dell'art. 14), le ha imposto di costituire una Società a capitale misto pubblico-privato, con partecipazione pubblica maggioritaria, alla quale affidare la gestione e lo sviluppo del SIAN (vedi comma 10-bis dell'art. 14.). Il socio privato di minoranza (49% delle quote), la cui decadenza era stabilita al 20.09.2016, doveva possedere caratteristiche di specializzazione tecnologica in quanto esecutore materiale di tutta la gestione del SIAN ed è stato individuato mediante gara comunitaria a procedura ristretta. L'articolo 1, comma 6-bis del decreto-legge 5 maggio 2015, n. 51, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 luglio 2015, n. 91, ha previsto che, dopo il 20.09.2016 l'AGEA provvedesse alla gestione del SIAN o direttamente o tramite Società interamente pubblica o attraverso affidamento a terzi mediante l'espletamento di una procedura ad evidenza pubblica. L'AGEA ha optato per quest'ultima soluzione, ed ha incardinato presso CONSIP una apposita procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento del servizio. Sino all'espletamento da parte di CONSIP della predetta procedura, SIN S.p.A. garantisce la continuazione del servizio, in conformità alla proroga legale disposta dal D.L. 24/6/2016 N.113, convertito nella Legge 160 del 7 agosto 2016, all'art. 23, 7° comma;

N.B: Nel quadro del PON Legalità non si potrà far ricorso:

- a procedure segretate o che esigono particolari misure di sicurezza ai sensi degli articoli 15 e 16, paragrafi 2 a 4 della direttiva 2014/24/U;

- a procedure negoziate senza bando ai sensi dell'articolo 32, paragrafo 2, lettera b) della direttiva 2014/24/UE;

- a procedure negoziate senza bando ai sensi dell'articolo 32, paragrafo 3, lettera b) della direttiva 2014/24/UE.

Per eventuali forniture complementari secondo modalità e criteri indicati nel bando di gara dell'appalto originario, si farà invece riferimento alle disposizioni contenute nell'articolo 33 della direttiva 2014/24/UE, che disciplinano le modalità e i termini per la conclusione di accordi quadro.

Motivazione per il ricorso alla procedura negoziata (diversa da quelle di cui agli art. 32 della direttiva 2014/24/UE)

Per il volato del 2017 è stato necessario ricorrere ad una procedura negoziata senza pubblicazione di un bando di gara ai sensi dell'art. 63, comma 2 lett. c, del d.lgs. 50/2016, previo pronunciamento dell'ANAC, rilasciato nelle more della definizione della Procedura aperta attuata da CONSIP, in quanto il telerilevamento deve essere eseguito in precisi archi temporali.

3.5 Descrizione dei risultati attesi

Descrivere i risultati che si prevede di ottenere tramite le attività progettuali proposte. È opportuno individuare risultati che siano coerenti con le attività previste e rilevanti rispetto agli obiettivi del PON Legalità, con riferimento agli indicatori di realizzazione fisica e di risultato indicati nella sezione successiva

Il progetto mira ad implementare una rete di monitoraggio delle attività criminali impattanti sul territorio extraurbano e periurbano che deprimono fortemente le attività economiche attraverso l'implementazione di applicazioni web accessibili da utenti SIAN privilegiati (Amministrazioni locali e nazionali, strutture a finalità pubblica partecipate dai produttori, Organi di Polizia e altri Organi di Controllo).

Il territorio extraurbano italiano è, infatti, al centro di una serie di attività produttive che deve essere salvaguardata non solo dal pericolo di danni arrecati da comportamenti dolosi o colposi (abusi ambientali ed edilizi, incendi), ma anche da un generico verificarsi di atti illeciti (abusivismo connesso al caporalato, macellazione clandestina) che ne compromettono lo sviluppo e la crescita economica e sociale. Pertanto, in tale ottica, la valorizzazione delle immagini aerofotogrammetriche ottenute volando ogni anno ca un terzo dell'intero territorio nazionale, è utile rilevare la presenza di:

- discariche abusive,
- scassi o cave riempite potenzialmente con sversamenti o altri inquinanti solidi,
- baraccopoli per l'alloggiamento di manodopera soggetta al caporalato,
- incrementi anomali di manufatti in aree prive di opere di urbanizzazione, ecc.)

al fine di identificare in modo oggettivo dei Criminal Focus Area (CFA) da monitorare costantemente nel tempo.

3.5.1 Indicatori

Completare la tabella utilizzando gli indicatori già previsti dal PON Legalità e/o indicarne ulteriori ritenuti significativi.

INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA/OUTPUT	Unità di misura	Valore attuale	Valore atteso al 2020
Aree strategiche per lo sviluppo economico presidiate	Numero	0	5
Criminal Focus Area nelle regioni meno sviluppate	Numero	0	50

INDICATORI DI RISULTATO	Unità di misura	Valore attuale	Valore atteso al 2020
Sicurezza percepita da parte degli operatori economici nelle aree oggetto dell'intervento	Percentuale	74,60	77,10

3.6 Sinergie con altri programmi/interventi (solo FESR)

Nel caso in cui il progetto presentato per il finanziamento nell'ambito del PON Legalità faccia parte di un sistema di interventi più ampio, descrivere la sinergia/collegamento funzionale con lo stesso e le altre fonti di finanziamento interessate (es. POR, FSC, ecc.).

3.7 Rilevanza rispetto alle priorità orizzontali dell'Unione Europea

La rilevanza dell'intervento rispetto alle priorità orizzontali dell'Unione Europea costituisce un criterio di premialità in sede di valutazione. Se applicabile, indicare la specifica priorità orizzontale soddisfatta (disponibili anche più opzioni) e descrivere per quali motivi.

L'intervento è rilevante rispetto a quale/i delle seguenti priorità?

- Innovazione sociale
- Qualità della vita
- Disabilità
- Sviluppo sostenibile
- Non discriminazione
- Parità tra uomini e donne
- Non applicabile

In caso positivo, per quali motivi l'intervento è rilevante al soddisfacimento di una o più delle priorità orizzontali selezionate?

Un efficace contrasto alle molteplici attività criminali impattanti sul territorio delle regioni meno sviluppate, facilitato sia sul piano penale che amministrativo dal nuovo cruscotto web, ha un evidente ricaduta sul piano della qualità della vita e dello sviluppo sostenibile.

Ciò sia perché inibisce o limita danni ambientali alle superfici extra e periurbane naturali, coltivate o di altra natura, sulle quali insiste ca il 31,2% della popolazione, sia perché consente di sviluppare in modo sostenibile anche dal punto di vista sociale ed economico le attività produttive, che insistono anch'esse, perlopiù, sulle aree extraurbane e periurbane.

Infatti, il territorio extraurbano è al centro di una serie di attività produttive (oltre all'intero settore primario, una fetta rilevante del settore secondario – quasi la totalità se vi si include quello periurbano – nonché una parte significativa del settore terziario, a cominciare da quello turistico e fino a quello del cosiddetto terziario avanzato), nonché una quota significativa del sistema infrastrutturale del Paese.

Si tratta di un territorio fortemente antropizzato – e di una antropizzazione antica che lo arricchisce di valore sul piano turistico e culturale – ed al contempo molto ricco di risorse ambientali, artistiche, turistiche, industriali e infrastrutturali, ma anche di ampi spazi apparentemente non utilizzati e non vigilati (a cominciare dalle superfici di proprietà pubblica destinate all'affitto o alla concessione in uso civico): uno spazio davvero imponente ma che diviene limitato se si considera l'intera mole di fenomeni che vi incidono.

Quadro finanziario

4.1 Budget dettagliato delle attività proposte

Completare la tabella indicando per ogni attività le tipologie di spesa previste ed i relativi importi. Le informazioni riportate devono corrispondere agli elementi indicati nelle sezioni 3.2 (descrizione delle attività progettuali proposte) 3.4 (tempistica di realizzazione), 3.4.1 (iter amministrativo) e 4.2 (cronoprogramma di spesa).

Attività 1	Tipologia di spesa	Importo (€)
<i>Attività 1 – Esecuzione di riprese aeree e produzione di ortofoto digitali</i>	Procedura aperta, per il volato del triennio 2014-2016,	11.027.166
	Procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara ai sensi dell'art. 63, comma 2 lett. c, del d.lgs. 50/2016, previo pronunciamento dell'ANAC, per il volato del 2017.	3.744.813
	Procedura aperta attuata da CONSIP, per il volato del biennio 2018-2019	7.562.000
	Totale	22.333.979
Attività 2	Tipologia di spesa	Importo (€)
<i>Attività 2 – Realizzazione dello strato uso del suolo "refresh"</i>	Altro (*)	16.816.842
	Procedura aperta attuata da CONSIP per le attività conseguenti al volato 2019	1.780.000
	Totale	18.596.842
Attività 3	Tipologia di spesa	Importo (€)
<i>Attività 3 – Evidenziazione delle variazioni intervenute (layer "eclatanze")</i>	Procedura aperta attuata da CONSIP per le attività 2019 - 2020	450.000
	Totale	450.000
Attività 4	Tipologia di spesa	Importo (€)
<i>Attività 4 – Produzione layers nuovi tematismi</i>	Procedura aperta attuata da CONSIP per le attività 2019 - 2020	1.900.000
	Totale	1.900.000
Attività 5	Tipologia di spesa	Importo (€)
<i>Attività 5 – Telerilevamento di prossimità mediante SAPR</i>	Procedura aperta attuata da CONSIP per le attività 2019 - 2020	300.000
	Totale	300.000
Attività 6	Tipologia di spesa	Importo (€)
	Procedura aperta attuata da CONSIP per le attività 2019 - 2020	800.000

<i>Attività 6 – Disponibilità via WEB (cruscotto) delle informazioni fotocartografiche georiferite dei siti CFA</i>		Totale	800.000
Attività 7	Tipologia di spesa	Importo (€)	
<i>Attività 7 – Sviluppo correlazioni per l'individuazione di modelli</i>	Procedura aperta attuata da CONSIP per le attività 2019 - 2020		1.080.000
		Totale	1.080.000
Attività 8	Tipologia di spesa	Importo (€)	
<i>Attività 8 - Pubblicità e Informazione</i>	Procedura aperta attuata da CONSIP per le attività 2019 - 2020		480.000
		Totale	480.000
Attività 9	Tipologia di spesa	Importo (€)	
<i>Attività 9 – Servizi Tecnici</i>	Incentivi per funzioni tecniche ai sensi dell'art. 113 del Codice dei Contratti Pubblici		174.592
		Totale	174.592
Totale costi diretti		€	46.115.413
Costi indiretti di progetto (solo FSE)		€	
Totale costo progetto comprensivo d'IVA		€	46.115.413

(*) atto esecutivo con la società SIN S.p.A., società costituita dall'AGEA in attuazione del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99 il quale, nel trasferire all'AGEA stessa la gestione del Sistema informativo agricolo nazionale SIAN (vedi comma 9 dell'art. 14), le ha imposto di costituire una Società a capitale misto pubblico-privato, con partecipazione pubblica maggioritaria, alla quale affidare la gestione e lo sviluppo del SIAN (vedi comma 10-bis dell'art. 14.). Il socio privato di minoranza (49% delle quote), la cui decadenza era stabilita al 20.09.2016, doveva possedere caratteristiche di specializzazione tecnologica in quanto esecutore materiale di tutta la gestione del SIAN ed è stato individuato mediante gara comunitaria a procedura ristretta. L'articolo 1, comma 6-bis del decreto-legge 5 maggio 2015, n. 51, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 luglio 2015, n. 91, ha previsto che, dopo il 20.09.2016 l'AGEA provvedesse alla gestione del SIAN o direttamente o tramite Società interamente pubblica o attraverso affidamento a terzi mediante l'espletamento di una procedura ad evidenza pubblica. L'AGEA ha optato per quest'ultima soluzione, ed ha incardinato presso CONSIP una apposita procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento del servizio. Sino all'espletamento da parte di CONSIP della predetta procedura, SIN S.p.A. garantisce la continuazione del servizio, in conformità alla proroga legale disposta dal D.L. 24/6/2016 N.113, convertito nella Legge 160 del 7 agosto 2016, all'art. 23, 7° comma;

4.2 Cronogramma di spesa

Completare la tabella indicando gli importi di spesa previsti trimestralmente per ciascuna attività, laddove la proposta progettuale abbia durata di almeno 18 mesi. Le informazioni riportate in merito alle attività devono corrispondere agli elementi indicati nelle sezioni 3.4 (tempistica di realizzazione), 3.4.1 (iter amministrativo) e 4.1 (budget delle attività proposte).

Attività previste	Anno 2015				Anno 2016				Anno 2017			
	Trimestre				Trimestre				Trimestre			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Attività 1 – Esecuzione di riprese aeree e produzione di ortofoto digitali			€ 2.122.591	€ 251.282		€ 1.447.611	€ 1.696.902		€ 1.013.657	€ 4.041.284	€ 453.840	€ 921.813
Attività 2 – Realizzazione dello strato uso del suolo “refresh”			€ 2.182.096	€ 721.895	€ 128.475		€ 3.716.148		€ 114.428	€ 60.048	€ 3.265.598	
Attività 3 – Evidenziazione delle variazioni intervenute (layer “eclatanze”)												
Attività 4 – Produzione layers nuovi tematismi												
Attività 5 – Telerilevamento di prossimità mediante SAPR												
Attività 6 – Disponibilità via WEB (cruscotto) delle informazioni dei siti CFA												
Attività 7 – Sviluppo correlazioni per l’individuazione di modelli												
Attività 8 - Pubblicità e Informazione												
Attività 9 – Servizi Tecnici												



Attività previste	Anno 2018				Anno 2019				Anno 2020			
	Trimestre				Trimestre				Trimestre			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Attività 1 – Esecuzione di riprese aeree e produzione di ortofoto digitali	€ 1.594.487	€ 1.228.512			€ 1.720.000	€ 1.720.000			€ 2.061.000	€ 2.061.000		
Attività 2 – Realizzazione dello strato uso del suolo “refresh”			€ 2.667.798	€ 260.358			€ 1.850.000	€ 1.850.000			€ 890.000	€ 890.000
Attività 3 – Evidenziazione delle variazioni intervenute (layer “eclatanze”)						€ 300.000				€ 150.000		
Attività 4 – Produzione layers nuovi tematismi								€ 300.000	€ 400.000	€ 400.000	€ 400.000	€ 400.000
Attività 5 – Telerilevamento di prossimità mediante SAPR									€ 100.000	€ 100.000	€ 100.000	
Attività 6 – Disponibilità via WEB (cruscotto) delle informazioni dei siti CFA							€ 400.000	€ 400.000				
Attività 7 – Sviluppo correlazioni per l’individuazione di modelli								€ 250.000	€ 250.000	€ 250.000	€ 330.000	
Attività 8 - Pubblicità e Informazione					€ 60.000	€ 60.000	€ 60.000	€ 60.000	€ 60.000	€ 60.000	€ 60.000	€ 60.000
Attività 9 – Servizi Tecnici					€ 20.000	€ 20.000	€ 20.000	€ 20.000	€ 20.000	€ 20.000	€ 20.000	€ 34.592



4.3 Sostenibilità¹ (solo FESR)

Indicare la previsione dei costi relativi alla sostenibilità dell'intervento per almeno i cinque anni successivi in seguito alla conclusione del progetto individuando le fonti di finanziamento (nazionali, regionali, locali, altro) a cui si farà riferimento.

I costi relativi alla gestione dell'intervento nei cinque anni successivi alla conclusione del progetto, sono sostanzialmente legati all'aggiornamento dei dati e alla manutenzione dei servizi WEB.

Si fa presente che è in corso una sperimentazione che, dopo il 2020, potrebbe modificare la tipologia delle attività <<Esecuzione di riprese aeree e produzione di ortofoto digitali>> e <<Realizzazione dello strato uso del suolo "refresh">> utilizzando rispettivamente *immagini satellitari* a più elevata definizione delle attuali e *Machine Learning*.

In ogni caso, l'AGEA prevede di sostenere i costi relativi all'aggiornamento dei dati e alla manutenzione dei servizi WEB nel quinquennio successivo al termine di esecuzione del progetto, con propri fondi ordinari, in quanto anche connessi con i propri compiti di natura istituzionale.

¹ Requisito previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, art. 71 sulla stabilità delle operazioni.

4. Gestione del progetto

5.1 Gruppo di lavoro

Rappresentare le modalità di gestione del progetto e le modalità di organizzazione del gruppo di lavoro assegnato al progetto (organigramma). Descrivere le funzioni assegnate a ciascuna unità.

Al fine di garantire il corretto espletamento del progetto è necessaria la combinazione di più competenze rinvenibili in diversi uffici dell'Agenzia, con il compito di coordinarne e supervisionarne le fasi attuative, anche avvalendosi dell'assistenza tecnica fornita nell'ambito dei servizi acquisti nelle gare per le varie attività specificate al punto 2.

Il gruppo di lavoro interno, che supporterà il Responsabile del Progetto, è formato dalle seguenti figure:

- **Coordinatore del gruppo di lavoro:** con il compito di coordinare il gruppo di lavoro, pianificare le attività e monitorare il loro avanzamento;
- **Referente per la progettazione:** con il compito di supervisionare le attività di progettazione tecnologica e di definizione delle specifiche tecniche per l'acquisizione dei servizi ad elevato contenuto tecnologico
- **Referente per il monitoraggio delle attività 1, 2 e 3:** con il compito di supervisionare le attività di monitoraggio svolte a valere delle attività 1, 2 e 3
- **Referente per il monitoraggio delle attività 4,5,6,7 e 8:** con il compito di supervisionare le attività di monitoraggio svolte a valere delle attività 4, 5, 6, 7 e 8
- **Referente per la documentazione dell'attività:** con il compito di verificare e predisporre le domande di rimborso da inviare all'Autorità di gestione secondo le procedure previste dal Sistema di Gestione e controllo. Ha, inoltre, la funzione di predisporre (raccolgendo i dati dagli altri referenti) e inviare, dopo la validazione del responsabile di progetto, le schede di monitoraggio, anche in questo caso secondo quanto previsto dal Sistema di gestione e controllo del PON
- **Referente per la tenuta dei rapporti con i destinatari:** con il compito di interloquire sul piano operativo ed organizzativo con i destinatari, promuovendone l'adesione al progetto con attivazione dell'utenza privilegiata e monitorando il livello di soddisfazione.

L'affidamento di incarichi a soggetti esterni sarà effettuato nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale o regionale vigente.

Assistenza tecnica

Il gruppo di lavoro interno verrà affiancato da un gruppo di assistenza tecnica, come specificato al punto 3.2, che fornirà supporto sulla pianificazione delle attività, definizione e monitoraggio del cronogramma di progetto e cronogramma con previsioni di rendicontazione, predisposizione degli atti per il procurement, verifica preventiva delle spese da rendicontare, monitoraggio, supporto ai controlli di ogni livello, gestione generale di progetto – si pone a supporto del gruppo di lavoro, i cui componenti sono stati indicati come referenti dell'amministrazione per le varie funzioni di progetto, ma la cui pianificazione operativa sulle attività non è full time. Per questo motivo la struttura di assistenza tecnica consentirà, sotto la supervisione e la responsabilità dell'Amministrazione, lo svolgimento operativo delle attività.

Compilare la tabella, prestando attenzione alla corrispondenza con le informazioni riportate nella sezione 5.1:

Nome e cognome unità	Qualifica	Funzioni attribuite	Titolo di studio ed eventuali titoli aggiuntivi	Esperienza maturata nell'ambito della funzione
<p>Pier Paolo Fraddosio – Ufficio Servizi Finanziari</p>	<p>Dirigente dell'Ufficio Servizi Finanziari, Responsabile della Sicurezza delle Informazioni ISO 27001, Responsabile del progetto antifrodi</p>	<p>Coordinatore del gruppo di lavoro:</p>	<p>Dottore in Scienze Agrarie</p>	<p>Trentennale esperienza dirigenziale, variegata sia in ambito privato che pubblico. Ha ideato e gestito numerose strutture di pianificazione e controllo informatizzate, sia in veste di Direttore del Consorzio Carni Bovine Garantite (certificazione di prodotto), sia in veste di responsabile di Piani nazionali (per il contrasto all'uso degli anabolizzanti nell'allevamento bovino da carne, per la qualificazione della produzione e la tutela del consumatore). Attualmente riveste anche il ruolo di responsabile del progetto antifrode dell'AGEA. Altamente qualificato in materia di Sicurezza delle Informazioni ISO27001 e di Privacy – GDPR (sia in veste di DPO che di Auditor). Ha diretto strutture tecniche complesse (si allega curriculum vitae)</p>
<p>Antonio Lucaroni– Supporto Assistenza Tecnica</p>	<p>Dirigente</p>	<p>Referente per la progettazione</p>	<p>Ingegnere</p>	<p>Trentennale esperienza nella gestione di progetti complessi nell'ambito del comparto agricolo, con particolare riferimento al settore dei controlli e della gestione del territorio, ambito di cui ha seguito l'evoluzione e lo sviluppo e di cui conosce approfonditamente la normativa, i processi, le caratteristiche tecniche, le problematiche e le dinamiche. Esperto di consulenza e conduzione di servizi ad alta complessità, di assistenza</p>



				per la gestione di relazioni con organismi nazionali e comunitari, di pianificazione e coordinamento e integrazione di prodotti/servizi multidisciplinari sia nel settore dell'erogazione degli aiuti comunitari che nel settore della rappresentazione digitale del territorio e nella realizzazione di sistemi per la gestione informatizzata e telematica di dati di natura cartografica.
Silvia Martinelli - Ufficio Sistemi Integrati di Gestione e Controllo e Sistemi Informatici	Funzionario C 4 Contratto Enti Pubblici non economici	Referente per il monitoraggio delle attività 1, 2 e 3	Diploma di maturità classica	Ampia esperienza in ambito pubblico. Ha operato nell'ambito del Fondo per lo Sviluppo rurale e del settore vitivinicolo, in veste di Auditor per il Controllo Interno Comunitario dell'Agenzia, per la Certificazione del Fondo Europeo per la Pesca e per il Comitato di Monitoraggio dell'Organismo Pagatore. Attualmente opera come coordinatrice nell'ambito dell'Ufficio Sistemi Integrati di Gestione e Controllo e Sistemi Informatici.
Paolo Antonioni - Ufficio Tecnico	Funzionario C 5 Contratto Enti Pubblici non economici	Referente per il monitoraggio delle attività 4,5,6,7 e 8	Dottore in Scienze Agrarie	Quarantennale esperienza tecnica in varie amministrazioni, incluso il Ministero degli Affari Esteri per i progetti nei PVS. Ha operato nell'ambito di varie strutture di controllo e gestione informatizzate. Ampie esperienze di controllo in campo. Attualmente segue le verifiche per la Condizionalità (norme di natura tecnica e ambientale) per l'Organismo Pagatore AGEA.
Renato Doglia - Direzione Area Amministrazione	Funzionario C2 Contratto Enti	Referente per la documentazione dell'attività	Diploma di Ragioniere e	Trentennale esperienza in vari ambiti dell'Agea, dagli uffici preposti



	<p>Pubblici non economici</p>		<p>Perito Commerciale</p>	<p>all'autorizzazione dei pagamenti di fondi comunitari, alla ragioneria. Ha operato in veste di esperto Auditor nell'ambito del Controllo Interno Comunitario e gestito procedure informatizzate in materia di riemissione dei pagamenti e dei pignoramenti presso terzi. Ha rivestito responsabilità in seno alla Direzione dell'Area Amministrazione. Attualmente è responsabile del protocollo informatico e della gestione documentale dell'Agea, nonché membro della Struttura preposta all'attuazione del GDPR Privacy.</p>
<p>Cristina D'Annibale – Ufficio Tecnico</p>	<p>Funzionario C2 Contratto Enti Pubblici non economici</p>	<p>Referente per la tenuta dei rapporti con i destinatari</p>	<p>Dottoressa in Lettere Antiche</p>	<p>Esperienza quasi ventennale nell'Amministrazione con ruoli di coordinatrice per attività di natura tecnica. Attualmente gestisce i rapporti operativi tra l'AGEA e le Autorità Giudiziarie, di Polizia e di Controllo dell'AGEA</p>

DATA

FIRMA

(Persona autorizzata ad impegnare l'Ente proponente)

20/11/2018

Dichiarazione di impegno

In caso di finanziamento della presente istanza, pena la revoca del contributo ed il recupero delle quote erogate e dei relativi interessi legali:

il Beneficiario si impegna

(Saranno riportati gli impegni contenuti nella Convenzione per la concessione del finanziamento)

Il Beneficiario dichiara

di essere a conoscenza che in caso di inadempienza per responsabilità diretta, mancato rispetto dei tempi previsti dal cronogramma degli interventi, mancato rispetto degli impegni assunti e degli obblighi derivanti dai provvedimenti emessi dall'Autorità di Gestione, accertamento di irregolarità, si procederà alla revoca dei finanziamenti stessi ed al recupero delle somme eventualmente erogate, maggiorate degli interessi legali secondo le modalità previste dalla vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria. In tal caso il progetto rimarrà totalmente a carico del beneficiario.

DATA

20/11/2018

FIRMA

(Persona autorizzata ad impegnare l'Ente proponente)



Elenco della documentazione da allegare

Delibera del Direttore dell'Agazia per le Erogazioni in Agricoltura avente per oggetto:

“Proposta progettuale per l’implementazione di una rete di monitoraggio delle attività criminali impattanti sul territorio extraurbano e periurbano attraverso l’implementazione di applicazioni web accessibili da utenti SIAN privilegiati, nell’ambito del Programma Operativo Nazionale Legalità FESR/FSE 2014 – 2020, Asse 2, da presentare al Ministero dell’Interno – Dipartimento di Pubblica sicurezza”